

Relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio Consolidato 2020

Il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 prevede per le Università l'obbligo di predisporre un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e contenente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo "Università".

I principi contabili di consolidamento e gli schemi del Conto Economico e Stato Patrimoniale sono stati stabiliti con Decreto Interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, rimandando, per quanto non espressamente previsto dal decreto, ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

L'area di consolidamento dei Gruppi universitari è definita come segue dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 18/2012, richiamato integralmente dall'art. 1 del D.I. n. 246/2018:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile (art. 2359);
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

L'area di consolidamento del Gruppo Uniba è stata formalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2019, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del D.I. n. 248/2016. Ai fini della sua delimitazione si è tenuto conto, per quanto non disciplinato dalla normativa sopra citata, dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità – in particolare dell'OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto – e della normativa di diritto comune dagli stessi richiamata, contenuta nel Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le parti applicabili al contesto universitario.

I soggetti inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo Uniba sono i seguenti:

TECNPOLIS PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO S.c.r.l. Unipersonale

La società, con sede legale in Valenzano, è nata il 31 dicembre 2008 dallo scioglimento di Tecnopolis C.s.a.t.a. S.c.r.l., attiva dal 1969 al 2008, e dalla conseguente costituzione di due distinti soggetti: Innova Puglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con la missione di progettare e gestire programmi ICT per l'amministrazione regionale; e

Tecnopolis PST S.c.r.l., società per la promozione, gestione e sviluppo del Parco Scientifico e Tecnologico, partecipata al 100% dall'Università di Bari.

L'oggetto sociale di Tecnopolis, dunque, comprende la gestione di servizi tecnologici e logistici, l'attrazione di laboratori, centri di ricerca e sviluppo, istituzioni ed imprese innovative, la creazione di imprese innovative e spin off universitari, la valorizzazione e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca, nonché il supporto alla promozione dello sviluppo locale e di formazione avanzata in campo tecnologico.

L'Università di Bari detiene una partecipazione totalitaria nel capitale della società, per la quale si configura, quindi, la fattispecie di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) del codice civile – c.d. *controllo interno di diritto* – ricorrente nei casi di società nelle quali un'altra società/ente dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

CITTADELLA MEDITERRANEA DELLA SCIENZA S.c.r.l.

La Cittadella Mediterranea della Scienza, con sede legale in Bari, è una società consortile, costituita il 29 marzo 2012, che si propone di favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica, intesa come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali e delle tecnologie derivate. L'attività della società, che si caratterizza come Museo interattivo riconosciuto dal MIUR, si svolge prevalentemente attraverso la realizzazione di eventi culturali, mostre e convegni ad alto valore scientifico, che hanno lo scopo di avvicinare la scienza al pubblico.

L'assetto societario è caratterizzato da una partecipazione paritetica al capitale, nella misura del 50%, dell'Università di Bari e della Comunità delle Università Mediterranee (C.U.M.), che configura la fattispecie di controllo congiunto di cui all'art. 37, comma 1, del D.Lgs. n. 127/1991.

CONSORZIO CENTRO ADDESTRAMENTO ALLA RICERCA SCIENTIFICA DI BASE IN CAMPO ONCOLOGICO (C.A.R.S.O.) – in liquidazione

Il Consorzio C.A.R.S.O., con sede legale in Valenzano, fu costituito il 22 marzo 1989 dall'Università di Bari e dall'Ospedale Oncologico – Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico – e ha come oggetto sociale l'addestramento delle forze giovanili del Mezzogiorno alla ricerca scientifica di base in campo biomolecolare ed oncologico, nonché la realizzazione di innovazioni scientifiche e lo sviluppo di conoscenze tecnologiche in ambito oncologico a livello nazionale ed internazionale.

La compagine sociale prevista dal vigente statuto consortile è composta dall'Università di Bari e dalla Regione Puglia, che possiedono una partecipazione paritetica del 50% nel fondo consortile. Tuttavia, a seguito della dichiarazione di recesso deliberata nel 2014 dalla Regione Puglia – peraltro effettuata in contrasto con le norme statutarie e formalmente contestata dal Consorzio – l'assetto consortile attuale vede, di fatto, come unico consorziato partecipante all'attività sociale l'Università di Bari, sicché per essa si configura la fattispecie di controllo di cui all'art. 6, comma 2, lett. c), del D.Lgs. n. 18/2012 più innanzi richiamato.

Il Consorzio, che versa da anni in una situazione di deficit patrimoniale, è in liquidazione a seguito della delibera assembleare di scioglimento avvenuta in data 23 febbraio 2015 per scadenza del termine statutario e in attuazione delle politiche di razionalizzazione delle partecipate attuata dall'Ateneo.

Rinviando alla Relazione sulla gestione per una più approfondita disamina delle recenti vicende consortili, si precisa che la gestione della fase liquidatoria è stata condotta con l'obiettivo di garantire l'integrità e la conservazione del patrimonio aziendale ed il valore della struttura, specie a seguito della realizzazione di importanti iniziative progettuali finanziate dal MIUR. Tanto, nella prospettiva di un trasferimento dell'intero complesso aziendale ad un unico operatore istituzionale, rispetto all'alternativa della liquidazione parcellizzata dell'attivo patrimoniale, che comporta invece l'alienazione frazionata dei singoli asset a destinatari diversi. Sono state, altresì, valutate alcune ipotesi di rilancio delle attività consortili sul presupposto di una ricomposizione della compagine sociale. Tali iniziative risultano per quanto è dato sapere ad uno stadio abbastanza avanzato.

Tutto ciò, tuttavia ha influito sui criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio, che sono quelli previsti per le fattispecie di normale funzionamento.

Nel contesto sopra descritto, al fine di preservare i finanziamenti ministeriali assegnati al Consorzio per la realizzazione di due progetti, con delibera del 27 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bari ha invitato l'assemblea del C.A.R.S.O. a revocare lo stato di liquidazione. Il Consorzio, tuttavia, non ha potuto deliberare la revoca suddetta a causa del difetto di costituzione dell'organo assembleare, dovuto all'assenza del consorziato Regione Puglia. Ad oggi, pertanto, il C.A.R.S.O. attraversa una fase di stallo amministrativo, che, anche a seguito dell'intervenuta revoca dei due finanziamenti innanzi accennati, presenta aspetti di criticità di sicuro rilievo.

Il Collegio rileva, ancora, che il processo di consolidamento del Bilancio è stato preceduto dall'emanazione di apposite direttive da parte della Capogruppo, trasmesse a tutte le entità controllate, come previsto dal D.I. n. 246/2018. Dà atto, altresì, che la redazione del bilancio consolidato è stata effettuata applicando i principi contabili per le università di cui al D.I. n. 19/2014, provvedendo, in fase di preconsolidamento, alle operazioni di armonizzazione degli schemi di bilancio, dei principi contabili e dei criteri di valutazione, tenuto conto di quanto previsto dall'OIC 17, per cui in caso di non omogeneità tra i principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati nei rispettivi bilanci dalle controllate e dalla Capogruppo, la relativa armonizzazione è avvenuta apportando in sede di consolidamento le opportune rettifiche per riflettere i principi contabili e i criteri di valutazione adottati dall'Università nel proprio bilancio.

Dall'analisi degli indicatori di bilancio, il Gruppo Uniba mostra nel suo complesso una condizione assolutamente positiva sotto i profili economico, finanziario e patrimoniale, sebbene fortemente influenzata dai dati positivi della Capogruppo. Anche nelle singole entità controllate si riscontra una situazione di sostanziale equilibrio, nonostante gli effetti determinati dall'emergenza pandemica da COVID19 insorta nell'anno 2020-, fatta eccezione, come detto prima per il Consorzio C.A.R.S.O. Quest'ultimo, infatti, mostra un grave deterioramento di tutti i profili gestionali esaminati – conseguenza della sua situazione di deficit strutturale –, incidendo negativamente sugli indicatori di bilancio del Gruppo. Più in generale l'analisi dei dati consolidati mostra come la dinamica gestionale di Gruppo, sul piano economico, finanziario e patrimoniale, abbia peggiorato i valori di performance generati dalla controllante Università di Bari, proprio a causa della grave situazione in cui versa il Consorzio C.A.R.S.O.

In particolare, il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020 chiude con un utile di euro 41.692.467, a fronte di utile della Capogruppo Università di euro 41.961.597, con un peggioramento rispetto a quest'ultimo di euro 269.130, come si evince dall'apposito prospetto di raccordo esposto in Nota Integrativa. Da tale prospetto si evince che anche il patrimonio netto consolidato, di euro 277.838.873, presenta una riduzione rispetto al patrimonio netto della Capogruppo pari a euro 281.187.470.

Il Collegio, a tal riguardo, rileva la sussistenza dell'anomalo inserimento "in linea di continuità gestionale" del bilancio del Carso in liquidazione all'interno del Consolidato.

A tali osservazioni offre deduzioni il dott. Pietro Consiglio, Presidente del Collegio dei liquidatori, il quale chiarisce come tale scelta rappresenti il risultato di una politica di

continuità aziendale, fortemente sollecitata dall'Università diretta a salvaguardare l'intero complesso aziendale ivi comprese le unità lavorative impiegate.

Il Collegio prende atto di tale sforzo amministrativo e di tale orientamento gestionale, e tuttavia raccomanda fortemente la necessità di una precisa scelta in grado di definire con chiarezza le sorti della partecipazione universitaria; vale a dire, in altre parole, se impegnare la stessa in una nuova compagine o se destinare il Consorzio alla soluzione della liquidazione.

Comunque, il Collegio si riserva sin da ora, di procedere ad un puntuale e specifico approfondimento della intera problematica al fine di conseguire una ricognizione storico-amministrativa necessaria al conseguimento di un quadro esaustivo e definitivo della vicenda, anche al fine di tutelare gli interessi dell'Università.

Premesso quanto sopra, in assenza di osservazioni particolari e diverse da quelle già formulate in relazione al Bilancio di Esercizio di Ateneo, il Collegio, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione al 31 dicembre 2020 del Bilancio Consolidato d'Ateneo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Fto Dott. Giuseppe Tagliamonte

fto Dott.ssa Maria Lorena Carla Trecate

fto Dott. Pasquale Arcangelo Michele Bellomo